

ANONIMA. Secolo XVIII.

1331. *Andrea Farsetti. Massa Carrara.* — ANDR. FARSETTVS. ROTAE. FLOR. AVD. — 1707. Busto a destra. R.) DIRIGIT. ORBEM. Minerva, seduta, con compasso segna una figura sopra un altare; a' suoi piedi, spada, bilancia e diversi libri. A destra, altro altare, segnato di uno stemma gentilizio, con sopra lucerna accesa e libro. Bordo a cornice.

Mazzuc. CXLIX, 3. Legato Brozzoni.

82. BR.

Ignota all'Avignone.

IL DUCA EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA A NIZZA
NEL LUGLIO DELL' ANNO 1551.

Il menomo fatto, il menomo detto di un principe, che è meritamente ritenuto il secondo fondatore della monarchia di Savoia sogliono sempre esser raccolti da quanti hanno per compito d'illustrare la storia della dinastia.

E sebbene il documento che sto per far conoscere, sia poca cosa e c'informi unicamente del breve soggiorno di poche ore a Nizza di quel duca, nondimeno vale a descriverci l'entusiasmo dei Nizzardi nell'aver avuto un momento con loro il futuro erede della Corona, ed a manifestarci qualche tratto spigliato e cavalleresco del figlio della leggiadra e spiritosa Beatrice di Portogallo.

Nell'anno 1551 Emanuele Filiberto non aveva che appena ventidue anni, eppure si poteva già dir onusto di glorie cavalleresche. In quell'anno appunto egli con Don Filippo principe di Spagna era stato mantenitore del campo in due splendidi torneamenti celebratisi a Bruxelles e ad Augusta, per dar sollazzo ai grandi principi ed ai signori convenuti in questa ultima città per la nota Dieta che vi si era convocata. Dovendo Don Filippo recarsi in Ispagna, Emanuele Filiberto, per

viemmeglio cattivarsi la sua benevolenza, volle accompagnarlo nel viaggio. Egli aveva preso imbarco su una delle galere del principe Andrea Doria, il quale seppe vincere le astuzie del gran priore di Capua, Leone Strozzi, che in più di un agguato aveva tentato di assalire la flotta. Anzi, per essere Emanuele Filiberto già in quegli anni giovanili prudente ed accorto, aveva saputo eludere lo Strozzi, che nel porto di Barcellona, fintosi di essere il Doria, aveva tentato colle galere francesi d'impadronirsi delle galee spagnuole, come eragli avvenuto imprigionando molti, dimostratisi temerarii, epper ciò caduti nella trappola. Emanuele Filiberto invece volle rimanere nel porto, spettatore dell'arrivo di quell'armata, sebbene fosse stato stimolato da Don Garea di Toledo a muovere su d'uno schifo incontro al supposto principe Doria, avendo risposto al Toledo, ch'egli intendeva prima riconoscere ben bene chi giugneva da quel porto.

Proseguì iudi il Doria il viaggio, e ai primi di luglio approdò a Genova. Fu di qui che E. Filiberto mosse a fare un'escursione in Piemonte per vedere il suo buon padre che se ne stava melanconico e podagroso a Vercelli, fidente nel trionfo della causa della sua dinastia, che sperava veder risorgere un dì per cura del figlio. Giunto a Nizza volle visitare quella docile città. E siccome nessuno de' molti cronisti coevi, nè lo stesso storiografo del principe, ed i moderni che vollero tramandarci le cose sue accennarono ai particolari della prima comparsa di lui a Nizza in quell'anno, così ancorchè si tratti di fatto lieve in se, nondimeno per la ragione su indicata, ne farò cenno, pubblicando per la prima volta la lettera del senatore Claudio Malopera, giudice maggiore di quella città che ne trasmetteva esatta notizia al duca Carlo III.

Il.^{mo} et ecc.^{mo} sig. sig. et principe mio osservandissimo

Hieri circa 22 hore gionse qua l' Ill.^{mo} et ecc.^{mo} signor principe nostro, et essendo intrata Sua Altezza et tutte le galere per esservi alquanto di

mareta nel puorto, esso ill.^{mo} signor principe poy (dopo) haver compagno Sua Altezza in esso puorto con due galee venne a questa piaggia, et smontato asceto incontanenti in castello visitò suolo per prima la chiesa e poi la salla verde dove s'hera apparecchiato per soa altezza et indi il dongione, oue fermatosi alquanto e non più di una mezz'ora eccoui soe altezze come havevano conchiuso alla piaggia, dove gionse avanti S. E. per receuerle, e ricevute cum quella honesta cortesia qual mai più si puotria dire e offertagli la città ascetero in castello ove poi (dopo) la presentatione de le chiavi, fu per soa altezza accompagnato da Soa Eccellenza d'ogni banda visitato, et indi si fermorno per vicino un hora in la camera verde e poi hauer beuto sendosi già fatto notte descetero per montar in galera. E soa Eccellenza l'accompagnò sino al restello. In questo meggio fuorno gli gentiluomini de soe Altezze ricevuti et rinfrescati nel castello molto honoratamente, e se ve ne restò alcuno fu retenuto da S. E., a quale indi cenò al dongione, e vi herano de' più grandi de Soe Altezze seco a tavola, levato descete dove al cantone del sarragno sino alla loggia fu ricevuto da le dame de la città e Soa Ecc.za per dare transtullo a quei signori erano restate seco ordinò si ballasse; e fatto un ballo per li cittadini ballarono tutti quei signori e S. E. remonstrò che non si hera ponto smentichata il ballare nizzardo. Fornite le due danze S. E. visitata e presentata per quanto patite il tempo montò in galera e alla prima guardia partirano.

Fu male avvisato per la città et al paese anchora che gli fosse stato arrecordato che non si presentò in qualche honesta somma, ma per esservi stato in parte occasione la improuista passata poichè questi populi non potevano persuadersi che egli passasse in Spagna. Si farà ogni opera e solecitatione che suppliscano al ritorno a quanto hanno manchato alla gionta. Ma converrebbe dargliene sentimento, che cuosi è il desiderio di V. E., a qualle basciando humilmente le mani, e supplicando Nostro Signor Iddio concedere li suoi honorati desiderii non farò più longa lettera, sendo di già il presente in strada.

Da Nizza alli 8 luglio 1551.

Di V. E. Umil.^{mo} et obb.^{mo} suddito et servitor

CLAUDIO MALOPERA.

Nella soprascritta: *all' ill. et ecc.^{mo} sig. et signor mio oss.^{mo}
il sig. ducha di Savoia.*

Il senator Malopera, da buon cortigiano censurava la città di Nizza di non aver fatto un donativo al principe di Savoia

nel suo passaggio per quella città. L'uso veramente era tale, ma è a supporre che i Nizzardi non dividessero col magistrato uguale rincrescimento, essi ai quali, cogli altri sudditi, non erano rimasti quasi più che gli occhi per piangere sulla condizione di un paese, orribilmente derubato e taglieggiato dagli stranieri.

G. CLARETTA.

SPIGOLATURE E NOTIZIE

A Roma è stato posto in vendita un portulano di Giacomo Maggiolo appartenente alla cospicua biblioteca del principe D. Paolo Borghese. Ne diamo qui la descrizione come è prodotta nel Catalogo testè pubblicato: « Ce superbe portulan est très finement écrit en rouge et noir sur une grande feuille de peau de vélin mesurant 1 mètre et 24 cent. en largeur pour 92 cent. en hauteur. Il comprend toute l'Europe, une partie de l'Asie occidentale, toute l'Afrique septentrionale jusqu'au golfe de Guinée et une grande partie de l'Océan atlantique. Dans l'espace intérieur occupé par les côtes d'Afrique se trouve en petites proportions l'Europe, l'Asie, l'Afrique et les côtes du Nouveau Monde que l'on connaissait alors. Ce morceau important et précieux est exécuté avec une finesse admirable. On y remarque plusieurs tentes et fig. de rois avec leurs drapeaux enlumines en couleurs et rehaussés d'or, et, ce qui lui donne un prix inestimable, la signature autographe de l'auteur, le lieu et la date écrits en rouge sur deux lignes, dans la forme suivante:

Iacobus de maiolo composuit hanc cartam
in ianua anno domini 1561 die 25 aprilis ».

Come si vede questa carta venne eseguita nello stesso anno di quella che si conserva a Roma alla Biblioteca Vittorio Emanuele, la precede soltanto di sette mesi. È più grande, e comprende maggior spazio, con più ricche indicazioni. Il Catalogo ne dà una riproduzione in eliopia. La Giunta Municipale della nostra città va altamente lodata per averne deliberato l'acquisto.

**

Nel *Boletin de la R. Academia de la Historia* (di Madrid), T. XIX, fascicolo I-VI, notiamo i seguenti articoli: FERNANDEZ DURO, *Quelle est, dans le Lucayes, l'île à laquelle Colomb donna le nom de « San Salvador? »* — F. FITA, *Fray Bernal Boyl et Christophe Colomb. — Fr. Jorge et le second voyage de Christophe Colomb* (Dalla *Revue Historique*).